

Vaticano Il segretario di Stato Parolin risponde a Grillo

«Nessun partito politico si paragoni a San Francesco»

«Un errore paragonarsi a San Francesco, ma giusta l'attenzione per i poveri». Il segretario di Stato vaticano parla dopo le frasi di Grillo. a pagina 5 **Buzzi**

L'INTERVISTA PIETRO PAROLIN

«Errore paragonarsi a San Francesco, ma giusta l'attenzione per la povertà»

Il segretario di Stato vaticano dopo le frasi del leader sui 5 Stelle e il santo di Assisi

DAL NOSTRO INVIATO

ASSISI «Nessuno può identificarsi con San Francesco». È netta la valutazione del cardinale Pietro Parolin sulle parole usate ieri da Beppe Grillo. Il segretario di Stato vaticano ha da poco finito di celebrare la Santa Messa per l'inaugurazione del Santuario della Spogliazione ad Assisi quando si ferma a parlare con i fedeli e a scattare qualche foto ricordo. Le indiscrezioni hanno raccontato di un possibile incontro con il leader di M5S, ma Grillo ha lasciato l'Umbria prima della funzione religiosa. Parolin scherza parlando di notizie e giornalismo. «È difficile seguire quello che capita intorno a noi, siete voi che avete le antenne sensibili per captare tutto».

Si parla molto di lavoro.

Oggi «Avvenire» ha dedicato un approfondimento all'argomento: se non c'è più il sostentamento da lavoro cosa deve fare la politica?

«La mancanza di lavoro è un vero e autentico dramma. Senza lavoro non c'è futuro soprattutto quando si tratta del lavoro dei giovani, quindi credo che l'investimento della politica debba andare in questa direzione. Sento vicine tutte queste persone che vivono questa tragedia e sono tante. E credo sia necessaria una nuova sensibilità e soprattutto un impegno concreto. Del lavoro si parla ma abbiamo bisogno di fatti, di concretezza».

Ieri durante la marcia dei Cinque Stelle da Perugia ad Assisi Grillo ha detto: «Siamo noi i francescani di oggi». Esiste un partito che possa effettivamente identificarsi con questo modello?

«Mamma mia. Qualcuno che si possa identificare con il messaggio di San Francesco? San Francesco si identificava con Cristo, lui sì che è stato la vera immagine di Cristo tanto che ha meritato di ricevere nelle sue membra le stigmate e le piaghe. Direi di no, questa è la mia fedele, umile considerazione. Non vedo nessun partito politico che possa identificarsi. Forse mai nessuno potrà dire mi identifico con San Francesco: è un modello talmente alto, non irraggiungibile ma talmente alto che sfugge sempre a qualsiasi identificazione. Ma io sono contento se ci sono partiti o persone dentro ai partiti che hanno questa attenzione verso la povertà. Questo è positivo, che ci sia attenzione e che si faccia riferimento a questa figura. Stiamo attenti a non manipolare certe cose».

Monsignor Sorrentino ap-

punto ha parlato al «Corriere» di un rischio di strumentalizzazione. Lei cosa pensa?

«Certo, certo. C'è effettivamente. Queste cose bisogna farle e non dirle. E sarà l'esempio e l'operatività concreta che dirà o meno se c'è questa identificazione».

Crede sia necessaria una misura come il reddito di cittadinanza o qualsiasi altro nome possa avere un provvedimento di solidarietà da varare in Parlamento?

«Su questo punto non saprei cosa dirle: è bene che la Santa Sede non entri in queste questioni molto tecniche. Certo, tutto quello che va nel senso della valorizzazione della dignità della persona lo appoggiamo, ci sentiamo di sostenerlo. Però sulle concrete iniziative non voglio pronunciarmi».

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il rapporto con la Chiesa
Esiste il rischio
di strumentalizzazione
della Chiesa. Certe cose
si fanno, non si dicono**

Il profilo



● Pietro Parolin, 62 anni, cardinale e arcivescovo, è ordinato presbitero nell'80. Nell'86 si laurea in Diritto canonico alla Pontificia Università Gregoriana. Alla fine degli anni '80 entra nel servizio diplomatico della Santa Sede

● Nel 2009 papa Ratzinger lo nomina arcivescovo titolare di Acquapendente e nunzio apostolico in Venezuela. Dal 2013 è il segretario di Stato vaticano (succede al cardinal Bertone), nominato da papa Francesco

Le mosse con il Vaticano



● Beppe Grillo sabato a Perugia prima della partenza per la marcia fino ad Assisi organizzata dal Movimento Cinque Stelle in favore del reddito di cittadinanza: «Noi siamo i francescani di oggi — ha detto il leader pentastellato —. Le istituzioni sono inesistenti, lo Stato non c'è più» (LaPresse)



● Il gesuita padre Antonio Spadaro con il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio durante un convegno nel luglio del 2016. L'esponente dei 5 Stelle in quell'occasione disse: «La Chiesa è casa mia, io sono cattolico» (Ansa)



● La scorsa Pasqua, al suo arrivo al Colosseo per la Via Crucis, papa Francesco è stato accolto dalla sindaca di Roma Virginia Raggi con la quale si è intrattenuto per alcuni istanti scambiando sorrisi e cordiali battute (Imagoeconomica)

